

Per la vita aperta la casa (A Olginate)

Sono passati otto anni dall'approvazione in Parlamento della legge 194 per l'interruzione volontaria della gravidanza e cinque dal referendum abrogativo della stessa che ha visto però la vittoria di chi era contrario all'abrogazione. Da quel mese di maggio che ha segnato una svolta nel costume e nelle leggi del popolo italiano migliaia di creature innocenti non sono riuscite a vedere la luce, perché uccise prima di nascere nel grembo della propria madre con la protezione della legge, con i mezzi dello Stato attraverso le strutture sanitarie pubbliche. Da allora migliaia di donne hanno trovato sul cammino della loro maternità già iniziata col concepimento di un nuovo figlio solo o prevalentemente incentivi ad abortire, senza possibilità, se non raramente, di incontrare persone e strutture disposte ad aiutare le eventuali loro difficoltà o i problemi nei quali si andavano dibattendo in solitudine.

Ora, proprio in questi giorni, grazie al coraggio e alla generosità di chi non ha voluto assistere indifferente a questa strage di vite umane né fermarsi a semplice proclamazione di principi, registriamo come una notizia felicissima l'apertura della casa per la vita in territorio di Olginate. Tutti i nostri lettori conoscono l'iter che ha portato all'acquisto e alla sistemazione di questa casa perché il Centro di aiuto alla vita della nostra città in collaborazione con altri Centri, come quello di Mandello, quello di Erba, di Como, di Milano potesse realizzare concretamente lo scopo per cui è stato costituito. In questi ultimi mesi le offerte generose di tante persone, di denaro e di tempo, hanno fatto il necessario per rendere agibile allo scopo la casa.

Da pochi giorni è giunta da Torino una signorina che sarà la responsabile della casa stessa. È Gabriella Ramonda, proveniente da esperienze di volontariato vissuto in un quartiere periferico del capoluogo piemontese, Borgo Vittoria, vicino all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano; Gabriella ha operato in stretta collaborazione con una nostra concittadina, Suor Pinuccia Gianola di Malavedo, sorella di P. Augusto del P.I.M.E., presente nello stesso quartiere come superiora delle Piccole Suore dell'Assunzione per l'assistenza a famiglie particolarmente disagiate.

A Olginate la presenza di Gabriella, che nel frattempo ha preso contatti con esperienza di accoglienza simili come quella di via Tonezza a Milano e di Belgioioso in provincia di Pavia, permette di rendere accogliente anche questa nostra casa, che si trova attualmente capace di ospitare subito due persone, ma che essendo ormai quasi completamente arredata ha una capacità di otto persone con sei camere.

E con Gabriella ad animare la casa e ad accogliere persone in difficoltà c'è tutto il gruppo delle volontarie chiamato a crescere contestualmente a questa apertura perché più persone in difficoltà possano trovare sul proprio cammino chi sa capire e condividere per sperare insieme.